

Modifica orari scuole medie superiori: sicuri che funzioni?

Risposta del 17 dicembre 2020 all'interpellanza presentata il 30 novembre 2020 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

LEPORI SERGI A. - Mi sembra che di questa misura si sia già discusso, perlomeno sulla stampa e tra gli addetti ai lavori, mettendo in evidenza come sia stata introdotta in fretta e furia senza consultare chi doveva metterla in pratica e chi ne subiva in parte le conseguenze. Dal mondo della scuola, dai docenti e, soprattutto, dagli studenti sono state sollevate alcune criticità relative all'efficacia della misura per quanto riguarda sia il problema dell'affollamento dei mezzi pubblici che voleva giustamente risolvere, sia le conseguenze sull'impatto e sull'organizzazione della vita concreta e quotidiana degli studenti e delle famiglie. C'è stata anche una petizione¹ che ha raccolto diverse firme: molti studenti hanno lamentato un allungamento della giornata "lavorativa". Si doveva infatti stare a scuola di più e si arrivava a casa tardi, cosa che ha causato difficoltà a studiare e a svolgere una serie di altre attività. Forse ho ricevuto informazioni diverse rispetto a quelle che mi fornirà tra poco il Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), ma sembrerebbe che la misura non sia riuscita a limitare il problema dell'affollamento dei mezzi pubblici, che si sarebbe semplicemente spostato di qualche ora.

Inoltre, anche se so che non fa parte dell'interpellanza, vorrei sapere se sono possibili una chiusura anticipata delle scuole al 18 dicembre invece del 23 dicembre e un'apertura posticipata a gennaio, così da avere tre settimane di vacanza. Penso però che, se così è, sarebbe stato utile annunciarlo prima ai docenti e agli studenti. Chiedo dunque se quelle in merito sono solo voci incontrollate o se c'è qualcosa di vero.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Rispondo dapprima all'interpellanza sul tema dello spostamento degli orari di apertura delle scuole medie superiori per una parte degli allievi; cercherò poi di completare il mio intervento con le informazioni appena richieste.

1. In che modo è stata applicata nelle diverse scuole questa decisione di posticipare l'orario delle lezioni?

Tutte le scuole hanno modificato l'orario di inizio delle lezioni, non quello di fine. I ragazzi sono quindi andati a scuola un po' più tardi e c'è stata una compressione dei tempi di pausa tra le lezioni e di pausa sul mezzogiorno. È stato fatto in maniera differenziata nelle varie scuole e ricordo che questo provvedimento ha toccato solo le scuole medie superiori. Alla Scuola cantonale di commercio e al Liceo di Bellinzona tutti i ragazzi cominciano dopo perché c'è una connessione tra gli orari delle due scuole legata anche all'uso in comune di alcune infrastrutture. È facile immaginare che spostare gli orari tocca naturalmente la griglia oraria della singola classe ma anche quella dei docenti, il che rende l'operazione piuttosto complicata. Nel caso di queste due scuole, che contano in totale 1'800 alunni, sono stati spostati tutti gli orari di inizio non toccando, o toccando pochissimo, quelli di partenza (quindi comprimendo in qualche modo il tempo da trascorrere a scuola).

¹ [Petizione](#): COVID-19 e trasporto pubblico: più corse nelle tratte affollate!, Sindacato indipendente studenti e apprendisti SISA.

Al Liceo di Mendrisio sono 100 su 600 circa i ragazzi toccati dal cambiamento, al Liceo 2 di Lugano sono circa l'80%, ossia 600 su 700; a Locarno sono pochi (80 su 600), mentre a Lugano 1 sono 200-300 su più di 1'000. Siamo dunque intervenuti in modo differenziato.

Tale misura non è stata invece messa in atto nelle scuole professionali, soprattutto in quelle a tempo pieno, perché esse già oggi funzionano per centri di competenza dove di base c'è una scuola per tutto il Cantone. Si pensi al Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) di Lugano, al Centro professionale del verde di Mezzana, ai Centri tecnici di Bellinzona e di Lugano; si pensi anche alle professioni diverse con il Centro di Biasca, che accoglie tutti i ragazzi che si occupano del settore dell'automobile e dei motori, settore professionale in cui una differenziazione è già stata fatta in tempi ordinari più addietro quando era stato possibile. La scuola media superiore è invece quella più diffusa nel Cantone e quindi l'impatto di questi cambiamenti sugli orari e sugli spostamenti è minore (a parte per la Scuola cantonale di commercio, che è unica nel Cantone, e per le eccezioni rappresentate da chi abita in fondo alla Vallemaggia e va a scuola al Liceo di Locarno o chi dalla Leventina si sposta al Liceo di Bellinzona).

2. Le modalità di applicazione sono state, in generale, sottoposte a consultazione tra i docenti e gli studenti prima di essere decise e messe in pratica?

No, non c'è stata consultazione e fa parte di quelle misure del periodo pandemico dove le consultazioni sono poco usate o hanno una breve durata (come succede per quelle dei Cantoni con le misure prese dalla Confederazione). La consultazione è stata fatta soprattutto con le Direzioni delle scuole per sapere cosa era possibile fare e se era possibile farlo sapendo che comunque si trattava di una misura transitoria.

3. Come, a giudizio del Governo, è stata accolta questa decisione da studenti, famiglie e insegnanti?

4. Il giudizio del Governo in risposta al punto 3 è fondato su un qualche tipo di sondaggio, seppur informale, eseguito presso studenti e docenti (oggi facilmente e celermente realizzabile grazie ai mezzi informatici)?

Abbiamo ricevuto lettere di protesta in cui è stata criticata questa scelta, soprattutto dal Liceo di Lugano 2. Devo dire che sono tutte critiche costruttive che indicavano cosa si poteva migliorare per dare un senso più compiuto al provvedimento. Hanno avuto luogo incontri tra le Direzioni e i Comitati studenteschi per spiegare cosa è stato fatto, visto che all'inizio la notizia non era stata comunicata dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ma carpita da un giornalista attraverso la comunicazione interna alla scuola, senza che fosse spiegato quello che sarebbe stato fatto per gestire le pause, soprattutto quelle di mezzogiorno, con un'organizzazione un po' diversa di turni di mensa.

5. Il Governo è in grado di fornire dati sugli effetti di questa misura sul sovraffollamento dei mezzi pubblici? Se sì, come sono stati raccolti questi dati? Se no, intende procedere in questo senso? Con quale modalità e quali tempi?

Abbiamo fatto fare, tramite il Dipartimento del territorio (DT), una valutazione piuttosto sommaria, visto il poco tempo a disposizione. È emerso, come facilmente intuibile all'inizio, che da un lato c'è stato uno spostamento per cui si sono affollati trasporti che normalmente sono piuttosto vuoti e al contempo si sono svuotati altri trasporti che di solito sono affollati. Considerando dunque questi due aspetti, possiamo dire che il provvedimento ha avuto degli effetti, soprattutto laddove c'è una sovrapposizione di utenze. L'unica tratta che ci è stata

segnalata come problematica è un treno da Biasca a Bellinzona la mattina dopo le ore 08:00 dove c'è un problema di sovraffollamento, nel senso di posti in piedi fissi e poco più.

Bisogna poi mettersi d'accordo sul concetto di "sovraffollamento" perché ognuno lo interpreta un po' a suo modo: nel trasporto pubblico "sovraffollamento", da quello che mi è stato spiegato dal DT, non significa che non si trova un posto a sedere, perché è accettato dappertutto che in un tragitto di al massimo un quarto d'ora si stia anche in piedi. Nelle metropoli e nelle città normali nel trasporto pubblico si sta in piedi e il posto a sedere è quasi una chimera. Bisogna anche rilevare e ribadire che la Confederazione non ha modificato nessuna regola sui parametri di occupazione dei treni e dei bus in tempi di pandemia e l'unica indicazione è l'obbligo della mascherina dai dodici anni in poi.

Con questo provvedimento temporaneo abbiamo cercato di sfruttare le capacità residuali di trasporti piuttosto vuoti e di lasciare liberi invece i trasporti usualmente piuttosto pieni. La cosa ha avuto un certo effetto, ma evidentemente chi non ha trovato posto non è rimasto soddisfatto.

6. *Alla luce delle critiche sollevate da studenti, docenti e famiglie il Governo non ritiene opportuno rivedere la misura adottata e attivarsi per potenziare i mezzi di trasporto a disposizione?*

La misura è temporanea e quindi, lo dico adesso, non sarà in vigore con la ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia. Gli effetti sono stati parzialmente positivi ma non abbastanza da confermarla, soprattutto perché dal 13 dicembre sono cambiate molte cose in merito al trasporto pubblico, con un primo potenziamento già entrato in vigore e con un altro che arriverà il 5 aprile 2021, cosa che cambia molto lo scenario a livello di trasporto per molti studenti, anche se non per tutti. Io stesso ho fatto qualche tratta di treno recentemente da Mendrisio fino a Bellinzona, in mattinata alle ore 08:00, e mi pare che la qualità del trasporto sia nettamente cambiata sia in termini di tempi sia in termini di potenzialità per quanto riguarda l'affollamento o il sovraffollamento.

In merito alle domande che l'interpellante ha aggiunto poco fa e non presenti nel suo atto parlamentare, rispondo che non abbiamo mai ipotizzato di chiudere le scuole prima del 23 dicembre. Per quanto riguarda la ripresa, la Conferenza svizzera dei Direttori della pubblica educazione, riunitasi stamattina in videoconferenza, ha deciso di chiedere alla Confederazione di non toccare le scuole, neanche con provvedimenti transitori come quello che alcuni hanno chiesto alla task force federale di far riprendere le lezioni l'11 gennaio 2021. Rilevo che in diversi Cantoni si comincia il 3 gennaio visto che l'Epifania non è giorno di festa; da noi invece si comincia il 7 e quindi con un'eventuale ripresa all'11 si salterebbero solo due giorni di scuola (giovedì 7 e venerdì 8). Il problema concerne coloro che rientrano nel sistema duale e vanno a scuola solo un giorno o un giorno e mezzo a settimana. Domani il Consiglio di Stato si riunirà per prendere atto di quello che sarà deciso dal Consiglio federale e si riserva un eventuale pacchetto aggiuntivo dopo le vacanze. Non so dire ora se in questa discussione sarà ripreso il discorso sulle scuole, ma se dovesse essere il caso riguarderà solo le scuole post-obbligatorie e solo per il 7 e l'8 gennaio. Aspettiamo però un paio di giorni.

LEPORI SERGI A. - Ringrazio della risposta. Mi rallegro del fatto che la misura sarà ritirata e penso che se ne rallegheranno anche i docenti e gli studenti. Ritengo comunque che valga la pena di monitorare la questione dei trasporti perché, se è vero che con il nuovo orario molto probabilmente c'è un alleggerimento di alcuni trasporti, ci saranno ancora momenti in cui questo problema sarà presente. Mio figlio ieri mi chiedeva come mai sui treni regionali

ci sono la prima e la seconda classe, quando la prima è tutta vuota: forse in una fase di crisi come questa si potrebbe pensare di abolire le classi almeno sui treni regionali così da aggiungere un po' di spazio.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Il problema della prima e della seconda classe è che le regole sono federali: ci sono di mezzo accordi tariffali con conseguenze piuttosto importanti. Se non si cambiano i criteri di base come successo in altri Paesi (ad esempio in Italia, dove si è stabilito di ridurre la capacità di treni e bus al 50%, al 60% o all'80%), diventa molto complicato cambiare le cose. Localmente non so neanche se sia possibile. Mi permetto anche di dire che il ragionamento sullo spostamento dei ragazzi da una corsa all'altra vale per certi versi solo quando è fatto, come in questo caso, in maniera estemporanea, senza modificare l'orario. Infatti, se lo si fa in maniera programmata e i parametri di affollamento o di occupazione non cambiano, semplicemente le aziende di trasporto organizzano una diversa presa carico: se stabilmente tutti ragazzi che cominciano alle ore 07:00 sono spostati alle 08:00, il treno delle ore 07:00 che oggi è doppio diventa singolo e il treno delle ore 08:00 che oggi è singolo diventa doppio e il problema dell'affollamento rimane esattamente lo stesso. A meno che si definisca un altro parametro per cui ci siano posti a sedere per tutti, ma costerebbe molto di più e implicherebbe l'introduzione e l'uso di molti treni e molti bus. Da quel che so, per ora però i parametri rimangono invariati.